

## FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO ROMANO

### Comunicato n.3 per il 20-22 luglio 2017

Il Festival internazionale del Teatro Romano di Volterra entra nel vivo e si sposta in quelli che sono tre luoghi topici della città. Avremo infatti il Teatro Romano per il 20 luglio con il “Romeo and Juliet” di Alberto Canestro, il Museo Etrusco Guarnacci per la serata con Simona Maggiorelli, direttrice della rivista Left e poi il chiostro della Pinacoteca Civica per il pomeriggio del 22 e ancora il Teatro Romano per la sera dello stesso giorno, con i due monologhi al femminile di Livia Castellana e di Martina Benedetti, ambedue con la regia di Andrea Buscemi.

Lo spettacolo di Canestro è prodotto dalla Lyric Dance Company di Firenze e arriva a Volterra dopo la prime alla chiesa di Santo Stefano al Ponte, a pochi passi da Ponte Vecchio. Si tratta di un lavoro di teatro danza, molto apprezzato fino dalla sua debutto. Canestro è tra l'altro presente anche a Volterra grazie alla scuola di Benedetta Betti, nel Teatro di Santa Chiara dove il bravo coreografo lavora da più di dieci anni.

Invece il bel libro di Simona Maggiorelli parla, come ben spiega il titolo di un “Attacco all'arte: La bellezza negata”. Ne ha discusso in più di un'occasione lo storico dell'arte Tomaso Montanari, stavolta sta invece ad uno scrittore e collaboratore degli organi di governo, cioè Pilade Cantini, a introdurre la serata. Sarà certo interessante parlare con la direttrice di Left, un giornale che non ha mai fatto sconti a nessuno, soprattutto sul fronte della salvaguardia dei nostri beni artistici e culturali, sempre più minacciati da pressapochismo e incompetenza.

Ultimo giorno il 22, dedicato ai Monologhi al femminile di Andrea Buscemi, direttore della Fondazione Sipario di Cascina. Alla 18 Livia Castellana lavorerà su un testo storico del grande Mario Tobino: “Le libere donne di Magliano”, che lo scrittore e anche direttore dell'Ospedale psichiatrico, dedicò alle donne ricoverate nella sua struttura, scrivendo con rispetto e umanità, e anticipando in qualche modo le riforme degli anni successivi. Mentre alle 21,30 sarà la volta di Martina Benedetti, che ha appena debuttato alla Versiliana, con il suo “La signorina Else”, un testo scandaloso e importante scritto agli inizi del 900 da Arthur Schnitzler. Sarà un modo per riflettere sulle possibilità sceniche offerte alle donne, non è certo un caso se i primi spettacoli del Festival del Teatro Romano hanno portato spettacoli diretti da donne, come “Edipo” o dove le donne interpretavano le parti degli uomini, come il “Caligola” di Aurelio Gatti, che aveva la bravissima Cinzia Maccagnano come protagonista e altre figure femminili a coprire il resto delle parti.